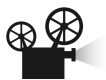

Non così vicino

A Man Called Otto – Commedia – 126' – Svezia, USA – di Marc Forster



Simone Emiliani | 03/02/2023

My movies

Una ragazza che sta correndo per prendere un treno, un libro che cade per terra. Già questa immagine, come ricordo personale e come flashback, segna *Non così vicino*. È una pagina della vita di Otto che diventa un crocevia esistenziale decisivo.

E sono proprio i frammenti del passato, con i colori sfumati della fotografia di Matthias Koenigswieser a dare il tono di una favola dove però l'incantesimo sta per rompersi da un momento all'altro che riporta il cinema di Marc Forster verso gli esiti più riusciti del suo cinema come *Neverland - Un sogno per la vita* ma anche dalle parti della crudezza e anche umanità di *Monster's Ball*. La memoria riprende vita sempre attraverso dettagli (il viaggio alle cascate del Niagara), oggetti, sogni spezzati e illusioni perdute.

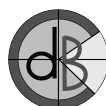
Tratto dal bestseller "L'uomo che metteva in ordine il mondo" dello scrittore svedese Fredrick Backman e remake cinematografico di Mr. Ove, *Non così vicino* sembra un film realizzato agli inizi degli anni Duemila, con i tempi di un cinema sentimentale ormai perduto e Tom Hanks che caratterizza il suo personaggio con tratti che arrivano da Jack Nicholson e Robert Duvall dove dietro la scorza dura e il carattere intrattabile c'è tutta la sua storia che aspetta di essere raccontata. Inizialmente è troppo legato al film svedese del 2015 dove nella descrizione della quotidianità del protagonista del primo incontro con Marisol e la sua famiglia, c'è una scrittura così netta che non concede spazi.

Poi *Non così vicino* si scioglie progressivamente, trova il giusto equilibrio tra commedia e dramma (le lezioni di guida, lo scontro con il clown in ospedale) e rimanda alle atmosfere più intime del cinema di Robert Benton e ai magici fantasmi dei film di Brad Silberling che si affacciano nelle scene in cui Otto è davanti la tomba della moglie.

Le visioni dal passato rallentano il film, gli fanno trovare il suo tempo e anche i personaggi secondari prima solo abbozzati (l'amico vicino di casa or-

mai paralizzato a cui stanno per portare via la casa, la ragazza transgender che ha avuto Sonya come insegnante) riescono ad essere maggiormente definiti e a entrare in sintonia con una storia che racconta una vita normale che ai nostri occhi diventa eccezionale, con tappe dolorose dove una sequenza fondamentale e sulla carta scontata raggiunge una temperatura emotiva altissima trascinata dallo splendido brano di Kate Bush "This Woman's Work".

Tim Burton e il suo *Big Fish* non c'entrano probabilmente nulla. Ma *Non così vicino* gli parla direttamente e per Tom Hanks è probabilmente tra i suoi film recenti più sentiti. In questa storia familiare ci mette anche un pezzo della sua storia con la moglie Rita Wilson che è, come lui, tra i produttori del film e il figlio Truman che interpreta con bravura Otto da giovane.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it